

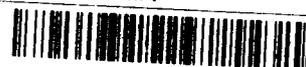


Città di Albano Laziale

Prot. Uscita del 03/05/2013

nr. 0019508/Sn0011

Classifica: VI.IX



Città di Albano Laziale
Provincia di Roma

DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
Dipartimento Regionale Protezione Civile
Area Bonifica e Recupero Aree e Siti inquinati
Fax 06/51684027

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E SOCIALE
Direzione Regionale Attività Produttive e Rifiuti
Area 13 – Ciclo integrato dei rifiuti
Fax 06/51686804

p.c.

Al Presidente
della Giunta Regionale del Lazio
On.le Nicola Zingaretti
Fax 06/51685430

Assessore alle Politiche del Territorio
Mobilità e Rifiuti della Regione Lazio
Michele Civita
Fax 06/51688723

Al Signor Prefetto di Roma
Dr. Giuseppe Pecoraro
Fax 06/67294555

Al Commissario Straordinario
Della Provincia di Roma
Dr. Umberto Postiglione
Fax 06/6784986

DIPARTIMENTO IV
Servizi a Tutela Ambientale della Provincia di Roma
Fax 06/43566938

Istanza di riesame di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 quater, comma 7 del D.Lgs 152/2006

Premesso che

La località Cecchina del Comune di Albano, oggetto degli interventi di cui si dirà appresso, ricade in zona dichiarata agricola dal PRG del Comune di Albano Laziale e qualificata come "zona agricola con rilevante valore paesistico ed ambientale" dal Piano Territoriale Paesistico n. 9 – Ambito Territoriale Castelli Romani.

Sull'area insiste attualmente un complesso industriale composto da un impianto per il trattamento meccanico-biologico dei rifiuti (TMB) con annessa discarica di servizio.

Con determinazione B3695, in data 13 agosto 2009, codesto Ente ha rilasciato, in favore della società Pontina Ambiente s.r.l., Autorizzazione Integrata Ambientale per la gestione del complesso impiantistico con particolare riferimento al realizzando VII vaso della discarica di servizio.

L'A.I.A. pone particolare attenzione in merito alla qualità delle acque sotterranee nonché alle emissioni dell'impianto, in ottemperanza alle prescrizioni contenute nella valutazione di impatto ambientale n. 107265 in data 15 giugno 2009.

Con contestuale provvedimento n. B3694 in data 13 agosto 2009, codesto Ente ha rilasciato, in favore del Consorzio Ecologico Massimetta – CO.E.MA., Autorizzazione Integrata Ambientale alla gestione di una centrale elettrica alimentata da gas di sintesi derivato da CDR, da costruirsi sempre in località Cecchina (di seguito "inceneritore"); come noto, l'iter autorizzatorio di tale inceneritore è risultato piuttosto complesso e controverso.

Il progetto di costruzione del detto impianto ha ricevuto, in un primo momento, una Valutazione di Impatto Ambientale negativa; e ciò sulla base, tra l'altro, delle seguenti criticità connesse alla particolare natura dell'area:

- 1) forte squilibrio del bilancio idrogeologico determinato da sovrasfruttamento delle falde idriche, con alterazione del regime di ricarica di falda;
- 2) concentrazioni potenziali delle emissioni inquinanti e previsioni di monitoraggio non conformi alla normativa;
- 3) assetto urbanistico e paesistico dell'area non compatibile con l'intervento.

Tuttavia, in data 8 ottobre 2008 è seguita nuova V.I.A. positiva e, conseguentemente il rilascio dell'A.I.A.

Per quanto di diretto interesse, si rappresenta che il VII invaso della discarica attualmente presente in località Cecchina e gestita dalla società Pontina Ambiente, verrà destinata anche a servizio del nuovo inceneritore

Le autorizzazioni alla conduzione e realizzazione dei suddetti impianti, tuttavia, pur con le problematiche ambientali già emerse in sede procedimentale, sono state approvate prima del verificarsi dei fatti di seguito illustrati che comportano, ad avviso di questo Comune, un attento riesame dei titoli medesimi.

Con nota prot. 88592 del 17 novembre 2010, l'ARPA Lazio evidenziava che, dagli esami effettuati sulle acque sotterranee e prelevate dai piezometri di controllo della discarica erano emersi superamenti dei limiti previsti dalla Tabella 2, All.5, parte IV del D.Lgs. 152/2006 (Testo Unico Ambientale) per i parametri relativi all'arsenico, con *trend* crescente della concentrazione rispetto alle precedenti analisi, nonché al cloroformio.

L'ARPA concludeva quindi per la necessità di una estesa campagna di monitoraggio delle acque sotterranee in relazione sia all'inceneritore che all'impianto TMB con annessa discarica di servizio.

Con nota prot. 172146 del 30 settembre 2010, la Direzione Regionale Attività produttive di codesto Ente, sulla base di relazioni di verifica dell'ARPA e dei verbali di sopralluogo del Nucleo operativo ecologico dei Carabinieri di Roma, evidenziava il superamento dei quantitativi autorizzati nella coltivazione di alcuni lotti della discarica.

Codesta Regione quindi, riservandosi di valutare l'emanazione di provvedimenti straordinari atti a scongiurare l'interruzione del pubblico servizio di smaltimento dei rifiuti urbani (l'autorizzazione in favore della coltivazione della discarica avrebbe dovuto infatti essere sospesa) chiedeva, tra l'altro, alla Pontina Ambiente *"al fine di poter intraprendere una corretta quanto urgente azione amministrativa"* la verifica della stabilità dei rifiuti abbancati negli invasi oggetto di esame.

In sostanza con le note suindicate veniva denunciato il superamento tanto dei limiti relativi agli inquinanti delle acque di falda che di quelli relativi alle quantità di rifiuti stoccabili in discarica.

Tale situazione si aggiunge a quanto già affermato precedentemente dagli enti preposti alla tutela della salute dei cittadini.

Infatti con nota prot. n. 32175 in data 8 maggio 2009, la ASL Roma H, Dipartimento di prevenzione, esprimeva, quanto alla realizzazione del VII invaso della discarica (come detto deputata al servizio sia dell'impianto di TMB che del nuovo inceneritore) la necessità di procedere alla bonifica prima dell'attivazione di un *"ulteriore fatto ipoteticamente critico"*.

Con altra nota prot. n. 1324 in data 18 marzo 2009, la ASL Roma H, in merito all'A.I.A. da rilasciarsi per la costruzione dell'inceneritore, esprimeva parere negativo sulla base del fatto che *"la valutazione scientifica indica possibili effetti inaccettabili ed incoerenti con l'elevato tasso di protezione prescelto dall'Unione Europea"* per la salute umana.

Premesso altresì che

Alla luce di quanto sopra esposto è quindi di tutta evidenza come l'area di Cecchina, zona agricola di pregio, sia stata e sarà, a seguito delle attività antropiche svolte su di essa, oggetto di importanti e pericolosi fenomeni di inquinamento che hanno alterato – anche solo con gli impianti allo stato esistenti – la destinazione paesistica dell'area, la qualità delle acque di falda e, in generale, l'assetto ambientale.

L'ARPA Lazio effettuati i controlli, in data 06 – 08 settembre e 05 ottobre 2011, sui piezometri di monitoraggio delle acque sotterranee nell'area della discarica denominati "A", "B", "D", "F" e su quelli denominati "C", "E", "G", "H", "I", ne ha comunicato alla Provincia di Roma, a codesto Ente, al Comune di Albano Laziale e all'ASL RMH (con nota Prot. 0092747 del 18 novembre 2011), il seguente esito: la contaminazione delle acque sotterranee prelevate da tali piezometri con superamento dei livelli di

concentrazione soglia di contaminazione (di seguito anche "CSC") di cui alla Tab. 2 All. 5 Parte IV, Titolo V del TUA e, in particolare, dei seguenti parametri:

- alifatici clorurati cancerogeni, quali il Tribromometano e Dribromoclorometano nel Piezometro "C";
- composti organici, quali il Benzene nel Piezometro "D";
- Fluoro, Ferro, Arsenico: Piezometro "E";
- metalli e inquinanti di natura inorganica quale Fluoruro, Ferro, Manganese, Arsenico nel Piezometro "G";
- metalli e di inquinanti di natura organica quale Fluoruri, Ferro, Manganese, Arsenico nel Piezometro "H";
- metalli e inquinanti di natura organica quale Fluoruri nel Piezometro "I".

Con tale comunicazione, effettuata ai sensi dell'art. 244 del TUA, l'ARPA ha individuato il soggetto responsabile dell'inquinamento nella società Pontina Ambiente segnalando a codesta Regione la necessità di effettuare studi approfonditi di caratterizzazione geologica e idrogeologica del sito, ove insistono la discarica e annesso impianto di TMB, per verificare l'idoneità effettiva della rete di controllo delle acque sotterranee nonché la definizione di valori naturali di fondo sia per i terreni che per le acque sotterranee, come già avvenuto per altri siti sedi di impianti presenti nella Provincia di Roma.

Successivamente l'ASL RMH ha richiesto all' ARPA (con not prot gen. 96558 del 1° dicembre 2011 e prot 1984 DEL 10 gennaio 2012) di effettuare con urgenza campionamenti delle acque sotterranee esterne alla discarica, anche di quelle del fosso denominato di "Valle Gaia" (che scorre nelle vicinanze della stessa discarica), destinate al consumo umano e a scopi irrigui, ai fini della verifica della qualità delle acque stesse per l'eventuale adozione di specifici provvedimenti a tutela della salute e dell'igiene pubblica.

Con nota prot n. 7302/12 PTA2.7 del 18 gennaio 2012, la Provincia di Roma ha richiesto a codesta Regione di valutare l'opportunità di effettuare tali studi e, considerato che nei pozzi "C" e "D" erano *"stati riscontrati esclusivamente superamenti di sostanze organiche che non possono essere in alcun modo legate alle caratteristiche naturali del suolo ma sicuramente ad attività antropiche"*, ha diffidato, ai sensi dell'art. 244 TUA, Pontina Ambiente s.r.l., per tali superamenti.

Con successiva determina del 18 gennaio 2012, n. 193 la Provincia di Roma, ai sensi del citato art. 244, comma 2, ha nuovamente diffidato Pontina Ambiente:

- a) ad adottare i necessari interventi di messa in sicurezza di emergenza/urgenza di bonifica e ripristino ambientale, rispetto alle acque soggiacenti nei piezometri "C" E "D", al fine di ricondurre le acque al di sotto dei valori limite di cui alle CSC per il tribromometano, dibromoclorometano e benzene;
- b) di dare comunicazione ai sensi dell'art. 242, comma 1 entro 24 ore successive alla notifica del presente atto, con le modalità di cui all'articolo 304 del TUA, degli interventi di messa in sicurezza di emergenza/urgenza adottati e in fase di esecuzione, che dovranno riguardare l'emungimento di dette acque per evitare la diffusione della contaminazione.

Il Dipartimento Programmazione economica e sociale di codesta Regione, con nota prot 68678/DB/04/13 del 6 aprile 2012, riscontrata la mancata trasmissione del piano di caratterizzazione da parte della Pontina Ambiente s.r.l., ne ha ribadito la necessità al fine della prosecuzione del procedimento di bonifica avviato con la suindicata determinazione provinciale 193/2012.

Codesta Regione, Dipartimento istituzionale e territorio, Direzione regionale Protezione Civile, Area Bonifica e Recupero Aree e Siti inquinati, con nota prot 36819/DA702/11 del 29 gennaio 2013 indirizzata a questo Comune, alla Provincia e all'Arpa, ha richiesto infine alla Pontina Ambiente s.r.l., una relazione tecnica di accertamento della qualità ambientale del sito interessato dal procedimento di bonifica, da trasmettersi agli enti al fine di convocare la conferenza dei servizi per l'approvazione del documento, nonché la validazione dei dati di Arpa Lazio.

A tal fine codesto Ente ha chiesto la dimostrazione che nel territorio intorno al sito, non influenzato dalla possibile contaminazione, i valori di concentrazione del fondo naturale per le stesse sostanze risultino superiori a quelli indicati nell'allegato V del TUA e pertanto ha richiesto la trasmissione di tutta la documentazione atta a comprovare che i superamenti dei parametri di legge siano ascrivibili alle caratteristiche naturali del fondo e che comprenda almeno:

- inquadramento del territorio e del sito d'indagine con allegata descrizione delle attività produttive interessate e censimento dei pozzi interni ed esterni al sito stesso;

- studi e indagini geologiche ed idrogeologiche sito specifici condotti dalla società o da enti scientifici;
- analisi chimiche dei suoli e delle falde;
- presentazione di un piano di monitoraggio trimestrale, della durata di almeno un anno e che faccia riferimento al documento ISPRA “protocollo è per la definizione dei valori di fondo per le sostanze inorganiche nelle acque sotterranee” o ad altre metodologia di rilevanza comunitaria, delle acque di falda prelevate dai pozzi all’interno ed all’esterno del sito da approvare in sede di conferenza di servizi.

Considerato che

Il sito sul quale si pretende di avviare i lavori per la realizzazione dell’inceneritore, oltre a presentare le criticità sanitarie e ambientali sopra illustrate, è ora normativamente classificato come sito potenzialmente contaminato e, pertanto, soggetto alla disciplina del Titolo V del TUA relativo alla “bonifica di siti contaminati”.

Il VII vaso della discarica attualmente esistente non potrebbe tollerare il carico derivante dall’attività del nuovo inceneritore.

L’area di Cecchina, zona agricola di pregio, è stata e sarà, a seguito delle attività antropiche svolte su di essa, oggetto di importanti e pericolosi fenomeni di inquinamento che hanno alterato – anche solo con gli impianti allo stato esistenti – la destinazione paesistica dell’area, la qualità delle acque di falda e, in generale, l’assetto ambientale.

L’assetto ambientale dell’area pertanto non può sostenere l’impatto cumulativo degli impianti su di essa previsti anche alla luce del fatto che i relativi titoli autorizzatori sono stati rilasciati senza tenere conto delle su indicate criticità.

Tanto premesso e considerato il Comune di Albano Laziale

Chiede

Ai sensi dell'art. dell'art. 29 quater, comma 7 del D.Lgs 152/2006 il riesame del provvedimento n. B3694 in data 13 agosto 2009, con il quale codesto Ente ha rilasciato, in favore del Consorzio Ecologico Massimetta – CO.E.MA., Autorizzazione Integrata Ambientale alla gestione di una centrale elettrica alimentata da gas di sintesi derivato da CDR, da costruirsi in località Cecchina, anche alla luce dell'inevitabile aggravio per l'inquinamento delle falde acquifere e dell'assetto complessivo dell'area che la realizzazione dell'impianto nell'attuale configurazione comporterebbe;

Ove occorra ed esclusivamente per la parte in cui la discarica viene destinata a servizio dell'inceneritore, ai sensi dell'art. dell'art. 29 quater, comma 7 del D.Lgs 152/2006, il riesame del provvedimento B3695, in data 13 agosto 2009, con il quale codesto Ente ha rilasciato, in favore della società Pontina Ambiente s.r.l., Autorizzazione Integrata Ambientale per la gestione del complesso impiantistico con particolare riferimento al VII invaso della discarica di servizio.

Albano Laziale, 3 maggio 2013

Il Sindaco

Nicola Marini

